



(AGENPARL) – ven 10 dicembre 2021 APPELLO FILCA CISL ALLA NUOVA AMMINISTRAZIONE “ CI VUOLE UN DECISO CAMBIO DI PASSO. BISOGNA METTERE LA PERIFERIA AL CENTRO. COME SINDACATO VOGLIAMO ESSERCI PER COSTRUIRE IL CAMBIAMENTO E CHIEDIAMO RAPIDITA’ ALLA MACCHINA AMMINISTRATIVA E MAGGIORI CONTROLLI NEI CANTIERI PUBBLICI.”

10 Dicembre- Durante l’undicesimo congresso della Filca Cisl di Roma il segretario generale Nicola Capobianco fa un appello per rilanciare Roma da qui a dieci anni e chiede al nuovo Sindaco, alle altre parti sociali e agli imprenditori di unire le forze in vista del Recovery fund, del Giubileo del 2025 e dell’Expo del 2030. “Purtroppo a Roma una visione del futuro da parte della politica manca da decenni. Alla nuova Giunta chiediamo una politica forte ed un’amministrazione efficiente. La riqualificazione della città ha bisogno di un impegno della politica nell’ascoltare le parti sociali ed interagire con i comitati di quartiere che hanno un ruolo molto importante perché sono le sentinelle del territorio. Noi come sindacato vogliamo esserci per costruire il cambiamento. Abbiamo una grande opportunità con le risorse del PNRR, vi è la possibilità di far ripartire Roma nel segno della qualità urbana, della sostenibilità, dell’innovazione. Chiediamo a Gualtieri ed alla nuova Giunta una rigenerazione urbana, con interventi di riqualificazione in tutti i quartieri, per non far sentire abbandonati ed esclusi gli abitanti delle zone periferiche. Ma un nuovo segnale deve essere dato dall’Amministrazione con dei segnali di novità: più rapidità dalla macchina amministrativa e un maggior controllo sugli appalti. Inoltre vi è da risolvere un altro problema: a Roma i tempi di aggiudicazione delle gare sono molto più lunghi rispetto alle altre capitali europee ed alle altre città italiane. Poi come sindacato chiediamo che si ponga un freno alle aggiudicazioni al massimo ribasso”

Le gare al minor prezzo” afferma Capobianco “ favoriscono gli incidenti sul lavoro ed il lavoro sommerso. E tra i cantieri approfittando dei pochi controlli dilagano le illegalità, tra subappalti fittizi, distacchi, cantieri senza baracche, bagni chimici, spogliatoi, recinzioni, assenza delle cassette di pronto soccorso. Lavoratori edili a cui viene applicato un contratto diverso, dal terziario al metalmeccanico, al florovivaistico. Ma il controllo va fatto anche sulla qualità dei lavori. “

MANCA UN SISTEMA DI MONITORAGGIO E DI VERIFICA DELLE MANUTENZIONI STRADALI

“Roma è funestata da buche larghe come crateri che con la pioggia si trasformano in pantani. Non si deve permettere un continuo sventramento delle strade e dei marciapiedi con rappezzati che ne causano il dissesto: le società di servizi e/o le stazioni appaltanti eseguono lavori senza una cabina di regia che le obblighi ad intervenire congiuntamente per i lavori di ripristino delle utenze e della pavimentazione.

INVESTIMENTI PUBBLICI FERMI NEGLI ULTIMI ANNI. DA GUALTIERI CI ASPETTIAMO INVESTIMENTI PER FAR RIPARTIRE LA CAPITALE D’ITALIA

“Dopo cinque anni di no” dichiara Capobianco “chiediamo un deciso cambio di passo. Sono state tante le occasioni perse nei 5 anni della giunta Raggi : dall’inizio della consiliatura (no alle Olimpiadi del 2024), sino alla fine ( incapacità di

sostenere lo svolgimento dell'Eurovision Song Contest del 2022), scelte che hanno penalizzato Roma. Dai bilanci di Roma Capitale dal 2017 al 2021, si evince l'incapacità di spendere le risorse. Nel 2020 con un preventivo di spesa di 950 milioni, solamente il 28 % è stato effettivamente speso, peggio nel 2019, su 953 milioni, solamente 202 milioni sono stati utilizzati per una percentuale del 21,2%. Abbiamo una città ferma anzi immobile, poco o nulla ricordiamo in questi 5 anni in termini di programmazione urbanistica, di attuazione dei programmi di manutenzione e costruzione strade, di manutenzione ERP, di investimenti su grandi opere o visione della Roma di domani. Ora serve un piano strategico che vedano le periferie della città al centro del programma.



(AGENPARL) – ven 10 dicembre 2021 RIPARTIRE DALLE PERIFERIE

“Chiediamo” continua Capobianco “ che il tema delle periferie venga affrontato con un assessorato a parte e con investimenti specifici per una riqualificazione di territori che sono stati abbandonati da decenni. Il futuro di Roma deve ripartire da qui. L'espansione residenziale è spesso avvenuta al di fuori dei vari piani regolatori, guidata principalmente dalle dinamiche della rendita urbana. Questo ha rafforzato le disuguaglianze socio-spaziali, con soprattutto giovani coppie, precari ed immigrati in cerca di case più economiche e più grandi ma con pochi servizi fuori dal GRA, impoverendo di fatto le aree più centrali, che perdono la connotazione di residenzialità abitativa ed assumono sempre di più la vocazione turistica. Lo dimostra il dato residenziale : al centro della città abita circa l'11% in meno della popolazione e nelle periferie vi è un aumento del 39% di abitanti.

**RIGENERAZIONE URBANA**

“L'edilizia dovrà avere una funzione rigenerativa tramite interventi di riqualificazione e rivitalizzazione di interi pezzi di città, di immobili dismessi o abbandonati ma anche di recupero di infrastrutture, servizi e mobilità in chiave innovativa, limitando cioè il consumo di territorio a tutela della sostenibilità ambientale. Accanto a questo però è bene che si presti attenzione anche alla sostenibilità sociale e a quella economica. Bisogna creare punti di incontro e di aggregazione, ci è bisogno di fecondare le periferie, attraverso biblioteche, musei, spazi per la musica, piazze, centri sportivi. A Roma manca un piano regolatore dello sport. Mancano stadi di calcio, ma anche un piccolo velodromo, uno stadio del rugby, un palazzo del ghiaccio, uno stadio per il football americano, uno stadio per la pallanuoto, un palazzetto per basket, pallavolo, pallamano.”

**MANUTENZIONE DELLE STRADE E DEGLI EDIFICI SCOLASTICI . DECENTRAMENTO AI MUNICIPI**

“Lo stato in cui versano le arterie stradali della città rappresenta di fatto un costo troppo alto per la cittadinanza, anche in termini di vite umane. La rete stradale versa ad oggi in uno stato indecoroso e del tutto inadeguato per una Capitale di rango europeo. Si spende poco e male. Allo stesso modo, la manutenzione del patrimonio scolastico è inadeguata ed insufficiente e rappresenta un pericolo costante per i nostri figli. La maggior parte delle scuole non ha documentazione relativa all'agibilità, agli impianti elettrici ed il certificato di prevenzione incendi. Occorre dare corso a puntuali e costanti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, affidando i lavori con metodo

controllato e trasparente. Ma anche la qualità degli interventi deve mutare: gli interventi stradali non devono limitarsi alla ripavimentazione dei primi 8-10 cm di asfalto, ma andare più in profondità. Chiediamo interventi sull'intero manto stradale con manutenzioni straordinarie. L'85% delle strade romane (la viabilità secondaria) sono di competenza dei municipi, bisogna dare loro la possibilità di potersene occupare con aumento dei fondi."

#### UNA NUOVA EDILIZIA CHE PUNTA AL FUTURO

"Le ingenti risorse messe a disposizione con il PNRR, i fondi europei, i bonus, ma anche le risorse del Fondo per l'organizzazione del Giubileo 2025 e quelle per la World expo 2030, se passerà la candidatura di Roma, sosterranno la ripartenza che si muoverà attorno al settore dell'edilizia. L'edilizia aspira a diventare il settore trainante della ripartenza. Ma noi come Filca Cisl esigiamo che il tutto deve avvenire in un nuovo modo. La ripresa economica passa dal Nuovo Patto verde dove ambiente, lavoro, e clima devono camminare insieme. Oggi la nuova edilizia punta sulla rigenerazione, sull'edilizia di qualità con l'utilizzo di materiali da costruzione sostenibili e delle tecnologie verdi per ridurre in modo efficace le emissioni, aumentare l'efficienza energetica ed avere un risparmio complessivo dei costi. "



(AGENPARL) – ven 10 dicembre 2021 LE PROPOSTE DELLA FILCA CISL DI ROMA  
AL SINDACO GUALTIERI E ALL'AMMINISTRAZIONE CAPITOLINA  
RAPIDITA' DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA: I TEMPI DI AGGIUDICAZIONE  
DELLE GARE SONO PIU' LUNGI RISPETTO ALLE ALTRE CITTA' ITALIANE ED ALLE  
ALTRE CAPITALI EUROPEE. ANCORA DEVONO PARTIRE GARE DEL GIUBILEO  
DELLA MISERICORDIA DEL 2015 DOPO 2190 GIORNI.  
DECENTRAMENTO DELLE RISORSE CON PIU' POTERE AI MUNICIPI  
MAGGIORI CONTROLLI SUI CANTIERI PUBBLICI  
COSTITUIRE UN NUOVO ASSESSORATO ALLE PERIFERIE CON FONDI  
APPROPRIATI E CERTI PER RICUCIRE LE DISUGUAGLIANZE SOCIALI TRA  
PERIFERIA E CENTRO  
DESTINARE IL RADDOPPIO DEI FONDI PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA  
ED ORDINARIA DELLE STRADE CON DECENTRAMENTO AI MUNICIPI CON FONDI  
APPOSITI PER I 5200 KM DELLA VIABILITA' SECONDARIA  
COSTITUZIONE DI UN TAVOLO CON L'AMMINISTRAZIONE ED I SINDACATI-  
TAVOLO PER ROMA  
COSTITUZIONE DI UNA TASK FORCE, UNA CABINA DI REGIA PER CONTRASTARE  
GLI INCIDENTI SUL LAVORO COMPREDENTE PREFETTURA, AMMINISTRAZIONE,  
PARTI SOCIALI, IMPRENDITORIALI E ORGANI DI VIGILANZA  
FAR PARTIRE LE OPERE INCOMPIUTE E I TANTI CANTIERI ABBANDONATI IN  
CITTA'



(AGENPARL) – ven 10 dicembre 2021 NICOLA CAPOBIANCO CONFERMATO SEGRETARIO GENERALE DELLA FILCA CISL DI ROMA  
ESSERCI PER COSTRUIRE IL CAMBIAMENTO- LA FILCA CISL DI ROMA CHIEDE ALLA NUOVA GIUNTA DI SEDERSI INSIEME PER PARLARE DEL RILANCIO DELL'EDILIZIA CON INVESTIMENTI MIRATI PER ROMA CAPITALE ED ALLA PREFETTURA DI COSTITUIRE UNA TASK FORCE CONTRO GLI INFORTUNI DEL LAVORO CHE SONO IN AUMENTO. A ROMA E PROVINCIA NEL 2021 SONO MORTI SEI OPERAI.

10 Dicembre-Nicola Capobianco, 45 anni, è stato confermato Segretario Generale della Filca (Federazione Italiana Lavoratori Costruzioni ed Affini) Cisl di Roma al termine dell'undicesimo congresso della categoria degli edili della Cisl tenutosi oggi a Roma. Capobianco è componente della segreteria romana della Filca dal 2010 ed era stato eletto segretario generale il 12 luglio 2019. Confermati anche gli altri due membri di segreteria Marco Antinelli ed Alessandro Rinaldi. Capobianco ha chiesto al neo eletto Sindaco di Roma Capitale, Gualtieri il massimo impegno per una riqualificazione della città di Roma a partire dalle periferie, per non far sentire soli ed abbandonati i cittadini che abitano in alcune zone della città. Investimenti per strade, scuole, marciapiedi, illuminazione delle strade. Per Capobianco oggi Roma è una città abbandonata e senza progetti per questo è urgente un tavolo che riunisca tutte le parti per lavorare insieme, secondo le proprie competenze per il bene della città. Serviranno nuovi investimenti su Roma e l'opportunità del Recovery Plan e del Giubileo 2025, dovranno essere l'occasione del rilancio per una nuova ripartenza. Infatti ora il settore dopo tredici anni di crisi sta vivendo un momento di rinascita grazie anche agli effetti dei bonus, ma occorre una programmazione perché finiti i finanziamenti del bonus non si può correre il pericolo di un ritorno al passato. La Capitale deve avere fondi e poteri speciali per gli investimenti, per rilanciare l'immagine della città, rendendola fruibile immediatamente attraverso, continua Capobianco, il completamento dell'anello ferroviario, le tratte della metro c, il finanziamento della metro d, oltre il collegamento ad alta velocità dell'aeroporto di Fiumicino. "La Roma del futuro", dichiara Capobianco "non può prescindere dalla rigenerazione delle periferie, troppo spesso abbandonate e penalizzate. Connessioni con il centro urbano, transizione digitale, spazi di vivibilità sociale devono trovare allocazione certa negli investimenti futuri. Investimenti certi, sostenibili e che siano moltiplicatori di altri interventi. Il tutto però dovrà avvenire in sicurezza per i lavoratori. Ma come sindacato vogliamo che tutti i lavori che partiranno vengano svolti in sicurezza per i lavoratori. Siamo stanchi di stilare continuamente bollettini di guerra: nel nostro settore a Roma e provincia sono morti sei operai quest'anno, dal 2003 sono stati 76 gli incidenti mortali a Roma, 132 compresa la Provincia. Uomini che sono usciti di casa per andare al lavoro ma che non sono mai tornati a casa lasciando mogli, figli, genitori. Non si può morire per lavorare. Ma se non si assumono nuovi ispettori, se non avviene una condivisione delle informazioni di tutti gli organi ispettivi, se non si fanno ispezioni continue e mirate per espellere dal mercato le imprese inadempienti, premiando chi al contrario fa lavorare in sicurezza i propri dipendenti, continueremo a piangere i nostri morti. Per questo abbiamo chiesto alla Prefettura di costituire una task force che riunisca tutte le parti affinché con il

contributo comune si possa provare a contrastare il fenomeno delle morti sul lavoro.”



